

## La festa della Società Agricola di Ponti

Ponti è il paese dell'unione, disse egregiamente il sig. Malfatto, che da circa 17 anni è sindaco da tutti apprezzato, di quel Comune: ma Ponti è pure il paese delle belle iniziative mutualiste fra le quali si annovera una fiorente Cantina Sociale. Nulla quindi di più logico di una festa dedicata alla cooperazione ed alla previdenza, per celebrare la nuova e bella sede della Società Agricola Operaia, in brevissimo tempo costruita per cura della direzione e sopra progetto dell'egregio geom. Parigi. Essa forma un vero titolo d'onore per il Presidente della Società sig. Arfinetti e per tutti i soci.

Numerose le rappresentanze intervenute specialmente dai Comuni delle due Valli della Bormida, ricevute con bandiere, musica e con vermouth d'onore, offerto dal Comune.

Poco dopo le 11, l'egregio cav. L. Rodino, eminente giurista in materia di cooperazione, pronunciò un dotto discorso sul tema *Associazione e solidarietà*, ricordando che il collegio di Acqui aveva a deputato l'on. Maggiorino Ferraris che era stato uno dei precursori della cooperazione agraria in Italia.

Formatosi il corteo, esso si diresse verso l'edificio Sociale, dove ebbe luogo un grande banchetto, egregiamente disposto dall'albergatore Giuseppe Poggio.

Tutti ammirarono la spaziosità e l'armonica costruzione dell'ampio salone. Esso sorge all'ingresso del paese, dove si sta formando una piazza, che faciliterà lo sviluppo edilizio del Comune. Al corteo presero parte una ventina di bandiere, e fra esse le società operaie di Acqui, Bistagno, Bubbio, Cairo Montenotte, Cartosio, Monastero Bormida, Melazzo, Spigno Monferrato, S. Stefano Belbo ed altre: l'Unione Operaia di Acqui, la Società Militari in congedo di Acqui: la Società Vitecoltori di Monastero Bormida con il suo benemerito Presidente cav. Sali, ecc.

### AL BANCHETTO

Alle frutta si ebbero, come di consueto, i discorsi.

Primo l'instancabile e lodatissimo sig. Castiglia, farmacista, che tanto si adoperò per il successo della festa, d'accordo con il comitato organizzatore. Egli lesse un saluto del Ministro Spingardi e dell'on. Luzzatti, nonché le adesioni degli onorevoli Boselli e Borgatta, del Comm. Caffarelli, del cav. Accusani, del conte Galesio-Piuma, dell'avv. Giuseppe Caranti, consigliere provinciale e di altri numerosi amici di Ponti, lieti di associarsi alla bella e simpatica riunione.

Il Sindaco Malfatto porse a nome di Ponti il saluto agli invitati: il sig. Bellafà parlò per la Società Operaia di Acqui, augurando che sia anche in Italia affrontato il problema delle pensioni operaie: il sig. Novelli per l'Unione Operaia e l'avv. Raffaele Ottolenghi per la città di Acqui. Seguirono l'avv. Cervetti, il Cav. Rodino, il cav. Magnani quale rappresentante del Sottoprefetto; il sig. Serpero che fra la generale adesione invitò per il 20 ottobre le rappresentanze presenti alla festa di Bistagno in onore di Giuseppe Saracco: il sig. Galatè, capo stazione di Mombaldone ed il sig. Armani, Presidente della Società Operaia di Cartosio.

Importanti per le circostanze attuali furono le dichiarazioni del signor Carrera di Santo Stefano Belbo. Egli dichiarò la piena solidarietà di S. Stefano con Ponti e con gli altri Comuni di Valle Bormida per la sollecita esecuzione del raccordo ferroviario, ripristinato dalla legge 1911, a cui sono associati i nomi degli on. Calissano e Maggiorino Ferraris, entrambi vanto delle loro terre e onore d'Italia.

Cordialmente accolto da vivi applausi sorse il giovane e simpatico deputato di Cairo Montenotte, che portò un caloroso saluto all'on. Maggiorino Ferraris, una delle colonne del Parlamento italiano. Esortò le classi operaie e soprattutto i

nuovi elettori a fare buon uso del voto, resistendo nobilmente a qualsiasi tentativo di corruzione e di imposizione, disprezzando le bizze personali partigiane ed ispirandosi ai più alti e nobili interessi del paese.

L'on. Maggiorino Ferraris, alzatosi fra lunghi e prolungati applausi, portò un deferente ed affettuoso saluto all'amico e collega on. Sanguinetti, a fianco del quale sedette nel 1886 nelle fila della sinistra democratica costituzionale con Alfredo Baccarini e Giuseppe Zanardelli. Dopo 26 anni di immutata fede, l'on. Ferraris era lieto di trovare ora al suo lato, a Ponti come alla Camera, il giovane deputato di Cairo Montenotte, on. Centurione, a cui rivolse cordiali ed amichevoli auguri.

Contraccambiato il saluto al rappresentante di S. Stefano Belbo ed all'on. Calissano, proseguendo nel suo dire, l'on. Ferraris tracciò brevemente l'evoluzione delle organizzazioni operaie dal mutuo soccorso alla cooperazione ed alle assicurazioni di Stato. Dichiarò che non appena finita la guerra, era necessario riprendere i problemi della trasformazione tributaria a favore delle classi popolari, delle assicurazioni e pensioni operaie e della riforma agraria. Essi costituiscono il programma essenziale di qualsiasi indirizzo liberale-democratico.

Nella chiusa, l'on. Maggiorino Ferraris così si esprime: « Gli amici di Ponti e delle due valli della Bormida si contano qui il 18 luglio 1909, quando nel vostro grande comizio, insieme iniziamo una delle più belle e forti rivendicazioni popolari, degne di un libero paese. Fu in allora che fra me e voi stringemmo il nostro patto d'amore che nulla potrà oramai infrangere. Forte della vostra fiducia, quasi unanime, io mantenni piena ed intera fede agli impegni presi ed al trionfo dei comuni ideali consacrai tutto me stesso. Fui in mezzo a voi, nel giorno del dolore e dell'abbandono, quando si conoscono e si contano gli amici. Se un solo momento di lotta e di difficoltà sorgesse per me, sono certo che da Ponti e da tutti i Comuni delle valli di Bormida, voi vi stringereste, alla vostra volta, intorno a me, in colonne serrate ed invincibili. Sono queste reciproche lealtà che non conoscono né defezioni né tradimenti, che costituiscono la nobiltà dei caratteri e formano l'onestà e la grandezza della vita pubblica ».

Uno scroscio di applausi coronò e sottolineò queste parole dell'on. Ferraris.

Insistentemente invitato, prese la parola, fra calorosa ovazione, l'on. Adolfo Sanguinetti, per 23 anni deputato di Cairo Montenotte. Evocò le prime battaglie politiche combattute con Maggiorino Ferraris, nel Comitato, che sotto la presidenza di Giuseppe Mussi, propugnò ed ottenne la riduzione della grave tassa del sale, che era in allora di 55 centesimi. Portò un saluto alle nuove falangi elettorali, a cui spettava di eleggere una Camera che affrontasse la soluzione delle pensioni operaie e dei problemi sociali del tempo nostro.

Il vecchio veterano della democrazia, fedele ed indissolubile amico dell'on. Maggiorino Ferraris — dopo la comune memorabile campagna contro le convenzioni ferroviarie, finché trionfò l'esercizio di Stato — trovò a Ponti le più affettuose e simpatiche accoglienze.

Nel corso della giornata si ebbero danze animate ed una riuscitissima fiera di beneficenza, di cui daremo altra volta notizia.

Pubblichiamo ancora i seguenti telegrammi dei Ministri Spingardi e Calissano:

On. Deputato Maggiorino Ferraris  
Ponti

Ringrazio gentile gradito saluto inviati. Lo ricambio cordialmente.

Generale SPINGARDI.

Presidente Società Operaia  
Ponti

Il mio ritardo nel rispondere al loro cortese saluto non faccia apparire minore la grata impressione che io ne ebbi al riceverlo, tanto più perché associato al ricordo della consorella — della cara S. Stefano Belbo — e di vincoli di comuni interessi che consacrati dalla legge collegano fra loro le due terre.

Gradiscano tutti il mio pensiero riconoscente per il loro augurio ed il mio saluto cordiale.

TEOBALDO CALISSANO.

Questo telegramma è la migliore chiusa della simpatica ed indimenticabile festa di Ponti. La parola del Governo afferma i comuni interessi, consacrati dalla legge, che fra breve collegheranno, col raccordo ferroviario di S. Stefano, le due valli della Bormida, attuando le loro più giuste e legittime aspirazioni.

La festa di Ponti del 29 Settembre è il coronamento del Comizio di Ponti del 18 luglio 1909!

## Dal Circondario

Da Alice Belcolle (A. P.) — Il pranzo d'onore pro reduci dalla Libia è definitivamente rimandato pel 27 ottobre, e ciò per aderire al desiderio dell'on. deputato Maggiorino Ferraris, trovandosi il 20 corrente impegnato a Bistagno per le onoranze al defunto senatore G. Saracco.

Gli alicesi si preparano a porgere ai loro reduci un saluto riconoscente di paterno affetto con un banchetto, a cui si desidera il più largo intervento.

Quota L. 4.

Da Bistagno — Inaugurazione del busto a Giuseppe Saracco e festa operaia — Per iniziativa della locale Società Agricola Operaia, il 20 ottobre p. v. verrà scoperto ed inaugurato nella sede sociale in memoria di Giuseppe Saracco un busto in marmo.

Il busto, pregevole opera artistica, è dono del sig. Francesco Barberis che felicemente volle associato alla festa della fratellanza operaia un omaggio di filiale reverenza all'uomo cui Bistagno è fiero di avere dato i natali.

Le solenni onoranze che Bistagno si accinge a rendere alla memoria del suo grande cittadino ed i festeggiamenti che seguiranno all'inaugurazione della sede sociale, si prevedono sin d'ora riuscitissimi per l'intervento di uomini politici che di Saracco furono ammiratori ed amici, nonché di numerose rappresentanze dei Comuni e della Provincia e di molte Società Agricole dei paesi circconvicini.

Fra le personalità che in questa occasione Bistagno si onorerà di ospitare, ci piace notare, nativo del nostro paese, uno fra i più gloriosi rappresentanti dell'arte italiana, il senatore Giulio Monteverde, che il Comitato molto opportunamente volle eleggere a suo presidente onorario.

Con il conforto di sì begli auspici, l'inaugurazione della sede della Società e la commemorazione di Giuseppe Saracco, perdendo il carattere formale di semplice cerimonia, assumeranno a un'unanime entusiastica manifestazione di popolo, riuscendo degne dell'idea in nome della quale il sodalizio sorse e s'avviò a rigogliosa vita, degne dell'uomo la cui grandezza già il tempo si appresta a rivendicare.

### Programma delle feste

Dalle ore 7,20 alle 10 - Ricevimento Società e invitati.

Ore 10 - Apertura del Banco di Beneficenza sotto la direzione delle Patronesse: Contessa Letizia Galeazzo Tarino Imperiale e Baronessa Olga Accusani di Retorto.

Ore 10,30 - Grande corteo e sfilata delle bandiere, scoprimento del busto e commemorazione di S. E. Giuseppe Saracco dal Conte avv. Giovanni Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale di Alessandria.

Ore 12 - Pranzo sociale.

15 - Grandi gare al pallone elastico di L. 600 e alle bocce.

Ore 16 - Concerto musicale.

20 - Gran ballo di beneficenza.

Comitato d'onore: Senatori Giulio Monteverde e avv. Carlo Borgatta - Deputato Maggiorino Ferraris - Avv. M. Garbarino, Sindaco d'Acqui - Ing. L. Ivaldi, Sindaco di Bistagno - Comm. Pietro Caffarelli - Avvocati G. Gianollo, F. Accusani, P. Braggio e R. Ottolenghi, Consiglieri Provinciali.

Comitato esecutivo: Serpero Angelo Clodo - Barone Emilio Accusani di Retorto - Cav. Vincenzo Caffarelli - Avv. Luigi Domino - Dottori Giovanni e Guglielmo Barberis - Avv. Not. Garbarino - Geometra Virginio Barberis e Francesco Baldiszone - Avv. Paolo Zola - Odetti Giovanni, Cancelliere - Dotto Carlo - Martino Giuseppe - Romano Angelo - Tenente Lodovico Galeazzo.

Da Canelli - 3 — Nella relazione della riuscitissima festa celebrata in Canelli il 15 settembre per l'inaugurazione del monumento al Senatore Vincenzo Bertolini al corrispondente è incorso un errore nel nome dello scultore. Il busto in bronzo, somigliantissimo, è pregevole opera d'arte dello scultore Giovanni Bocchino, il quale è di Canelli, (non di Verelli, come leggesi nella *Illustrazione Italiana*) ed ha studio in Firenze: preghiamo quindi voler opportunamente rettificare.

(N. d. R.) Siamo ben lieti della rettifica, che viene a correggere la svista del nostro redattore e di quello dell' *Illustrazione*.

Da Roccaverano — Riuscitissima la festa religiosa e popolare di Lunedì 30 per la inaugurazione della nuova chiesa di S. Gerolamo, dovuta ad un Comitato di cittadini di cui furono parte maggiore il Rev. Don Turco arciprete, il parroco Don Siro, il sig. Colla e il sig. Onorato Rizzolo, Consigliere Comunale di Acqui e Presidente dell'Unione Operaia.

La funzione religiosa fu solennemente celebrata da S. E. Monsignor Disma Marchese, Vescovo di Acqui, assistito da numeroso clero e con grande concorso di popolazione. Ebbe luogo sotto apposto padiglione un simpatico banchetto. Parlarono il sig. O. Rizzolo e Don Turco.

Alla sera, festa popolare, giuochi, ballo e fiera di beneficenza. Intervenne l'onorevole Maggiorino Ferraris, ospite del signor Rizzolo, che merita le più vive lodi per l'instancabile attività con cui si è consacrato al risorgimento di Valle Tavorla, una delle più belle e più pittoresche del nostro circondario.

Da Terzo — Il Comune è in festa per l'inaugurazione della brillante luce elettrica, impiantata dalla ditta Scarrone e Brezzo esarcenti del molino. Vivi encomii per la bella iniziativa.

Nella settimana si ebbe pure una accurata visita alla progettata strada di Valle Bogliana. Vi presero parte i sindaci, i segretari ed i rappresentanti dei tre Comuni di Terzo, Montabone e Castelbolognino: il Capitano Severino, instancabile propugnatore della nuova ed utile comunicazione stradale: il Geom. Mascaro autore del progetto: l'Avv. Raffaele Ottolenghi e l'On. Maggiorino Ferraris.

Nel pomeriggio un lieto banchetto presso il bravo albergatore Toselli di Terzo riunì tutte le rappresentanze.

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi

- S. A. La Principessa Blücher de Wahstadt e seguito, Londra
- Sig.ra M. Oliva, Genova
- Sig. Marchese Marano di Pietramala, Buenos-Ayres
- Sig. e Sig.ra Kingsley-Porter e chauffeur, U.S.A.
- e Sig.ra Gregory e seguito, Londra
- Roggieri, Milano
- Angelo Bruzzone, Pietraligure
- Colonnello J. H. Lassalle, Londra
- Sig.ra Lassalle,
- Bouis de Castillon, Parigi
- e Comm. Rott, Svizzera
- A. de Tribolet,
- Sig. Cav. Avv. Traversa e Signora, Torino
- Fontana, Milano
- Pilade Scartezini, Genova
- Sig.ra Maria Piovano, Milano
- Sig. Comm. Roberto Whitaker e domestico, Londra.

## La Settimana

La terapia Termale dei nostri stabilimenti si è ora arricchita di un nuovo mezzo di cura merè le *fangature elettriche* cui si dedica il dottore Pisani Sante: scopo della fangatura è quello di associare ai benefici delle applicazioni calde l'azione analgesica o stimolante delle correnti galvaniche variamente applicate. Il nostro fango si presta ottimamente a queste cure combinate perché oltre ad essere squisitamente conduttore ha anche peculiari proprietà elettrogeneri. Dei risultati magnifici che si sono già ottenuti ne è prova la seguente lettera rimessaci da un egregio sanitario che volentieri pubblichiamo, coi più vivi complimenti all'egregio dottor Pisani:

« Soffrivo da oltre 10 anni di neuro artrite alla spalla destra con molto dolore e senza aver potuto trarre alcun giovamento né dalle cure farmaceutiche né dalle cure termali ordinarie.

« Mi furono allora suggerite delle fangature elettriche secondo quanto pratica il chiarissimo collega Pisani, e fu per me il tocco e sana.

« Già dopo il primo fango elettrico il dolore era quasi scomparso e la notte dormivo senza dover ricorrere come prima